

Veterinaria

Micia della “la rescapze”

Un caso di Mercurius corrosivus

Christiane Lhuillier

Narni (Tr)

Frequentemente i medici omeopatici si trovano alle prese con animali anche gravemente malati, apparentemente malati, apparentemente incurabili. Perché non provare? Questo simpatico caso della Dott.ssa Lhuillier ne è un esempio. Non ce ne vogliano i colleghi veterinari, non riusciremmo mai a rubare loro il mestiere. (G.D.)

Il 30 dicembre 1998 vedo in mezzo alla strada provinciale una gatta insanguinata che, disorientata, si sta dirigendo sotto una automobile. Scendo di corsa dalla mia vettura e mi precipito a recuperarla. E' una maschera di sangue! Ha emorragie dal naso e dalla bocca. La metto sul sedile anteriore – che ho un autoveicolo sul quale carico di tutto – e le somministro subito quattro gocce di Rescue Remedy (BACH) che ho sempre con me e che trovo molto utile nei casi di shock. Intravedo un dente spezzato e la mandibola rotta. Il tempo di passare a casa per darle dell'Arnica Montana e via di corsa dal veterinario per l'intervento chirurgico. La gatta rimane in osservazione per 24 ore prima di essere operata. Credo che il veterinario abbia aspettato perché convinto che non ci fossero grandi speranze di sopravvivenza. La gatta è ben nutrita e si capisce che è un bell'esemplare dal pelo lungo: scoprirò dopo che si tratta di una gatta siberiana. Supera l'intervento di ricostruzione della mandibola e la riporto a casa dopo quattro giorni.

Incomincia il calvario.

La gatta è raffreddata e spurga abbondante muco dal naso; penso che non sia stata sufficientemente tenuta al caldo e provvedo a mantenerla a temperatura costante. Inizio a somministrarle Pulsatilla 30 CH varie volte al dì senza risultato, anzi il muco si trasforma in catarro maleodorante. Passo a Mercurius Solubilis 5 CH e poi 30 CH e noto un leggero miglioramento. Inutile dire che la gatta non si alimenta da sola, che dovrò somministrarle il cibo fluidificato con una siringa per quasi sette mesi e pulirla con una spugna inumidita tutti i giorni.

Il primo miglioramento ottenuto con Mercurius Solubilis si attenua fino a scomparire.

Nel frattempo “Micia” (così l'ho battezzata senza grande fantasia) appare sempre più depressa e dà la sensazione di vivere una sindrome di abbandono. Ho infatti molte difficoltà a nutrirla perché rifiuta la siringa. Per una settimana la alimento unicamente con la flebo. Inoltre urina nella sua cesta mentre dorme e lascia le feci dove si trova. Le do una dose di Natrum Muriaticum 200 CH. Risultato, un leggero miglioramento sia dell'umore che del raffreddore, bene gli sfinteri. Per la rinite purulenta mi rassegnò ad una cura antibiotica che all'inizio sembra risolvere il caso, ma la ricaduta è dietro l'angolo. Seguono Mercurius Solubilis 200 CH, Aurum Muriaticum (discharge, unbearable odor) Lycopodium (discharge acrid), il tutto in varie diluizioni. La gatta diventa sempre più magra; ritorna l'ostinazione di rifiutare il cibo che arriva fino a vomitarlo quando riesco a somminstrarle qualche cc. Di omogeneizzato fluidificato e ritorna a non controllare gli sfinteri. Incomincio a perdere pazienza e più di una volta penso che forse sarà necessario sopprimerla. Una dose di Ignatia Amara 200CH la riporta ad accettare il cibo che viene sempre somministrato con una siringa; ora sembra che incominci a sentire il sapore di quello che mangia.

Farà ancora due cicli di antibiotici (iniezioni e insufflazioni nasali con risultato modesto) e poi il catarro giallo, cremoso e maleodorante ritorna abbondante.

Siamo al 20 giugno, riprendo in esame il caso: mi dico che in tutto questo tempo non ho fatto altro che sparare alla cieca pedendo di vista un elemento importante per la scelta del rimedio, ma quale elemento? Cosa mi ha colpito di più in questa rinite purulenta? Senz'altro il suo odore forte che ha

sempre dato un leggero miglioramento, se è quello che appare sempre in primo piano facendo una repertorizzazione, perché non tentare con Mercurius, Corrosivus tenuto conto dell'odore caratteristico e poi di un altro particolare e cioè che lo scolo nasale fa scomparire il pelo sotto la narice e che la pelle diventa particolarmente irritata?

Ma non potevo pensarci prima?

Mercurius Corrosivus 30 CH in gocce per cinque giorni di seguito.

Hurrà! Per la prima volta il 28 di giugno la Micia magia da sola prendendo del fegato dalle mie mani.

Ancora per vari mesi dovrò essere sempre io a porgerle il cibo tenendole contemporaneamente l'altra mano sulla sua schiena. Ora però comincia a lavarsi da sola, ma la sua saliva le lascia il pelo appiccicoso come se avesse messo il gel. Saliva "sticky" è un altro sintomo di Merc. Corr. Da luglio in poi Mercurius Corrosivus le viene somministrato a scadenze mensili perché le secrezioni di cattivo odore tendono a ripresentarsi al minimo raffreddamento. La saliva nel frattempo si è fatta normale e la micia ha un bel pelo folto e lucido. Dall'inizio dell'anno gli intervalli tra una somministrazione e l'altra si sono allungati. Il respiro della micia quando il naso è libero è fischiante, ciò è dovuto probabilmente ad una deviazione del setto come esito dell'incidente. Ha anche perso la vista dell'occhio destro e la sua bocca è tutta storta – la ricostruzione facciale non è stata delle più brillanti – ma quando sono in cucina miagola con insistenza per mangiare e questa è musica per me. E che soddisfazione quando slata sul tavolo per rubare la carne! Il suo appetito è aumentato ulteriormente con l'arrivo di un'altra gatta (pure lei traumatizzata dalla strada). Ho notato così che è gelosa degli altri gatti, ma senza essere aggressiva, ricerca continuamente attenzioni e ama molto essere portata a spasso in braccio o in macchina. Mind rocking ameliorate – Mercurius Corrosivus.

Con il bel tempo, quando esce di casa, ha sempre la tendenza ad allontanarsi per esplorare il territorio e più la chiamo più accelera il passo.

MIND escape attempt to – Mercurius Corrosivus

